

INTERROGAZIONE SCRITTA P-0027/03
di Charles Pasqua (UEN)
alla Commissione

Oggetto: Tutela della denominazione del nome "yogurt"

In seguito alla sentenza SMANOR della Corte di giustizia delle Comunità europee, la Comunicazione interpretativa della Commissione sulle denominazioni di vendita dei prodotti alimentari del 19 ottobre 1991 (GU C 270, pagina 2) ha precisato quali sono gli elementi caratteristici dello yogurt, vale a dire la presenza di batteri lattici vivi in quantità abbondante. Lo yogurt è dunque un prodotto le cui specificità sono riconosciute dalle autorità europee.

La Comunicazione in parola chiarisce inoltre che un semplice riferimento al termine "yogurt" potrebbe indurre il consumatore in errore sulla reale natura del prodotto.

Il Codex alimentarius precisa, nella versione che sta per essere adottata, che la regola generale è quella di riservare la denominazione "yogurt" a prodotti contenenti fermenti vivi.

D'altra parte, la direttiva 2000/13/CE¹ sull'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari obbliga gli Stati membri a prendere misure utili a proteggere i consumatori contro i rischi di inganno.

In considerazione delle definizioni stabilite dalle varie autorità, può la Commissione dire se uno Stato membro come il Regno di Spagna è legittimato a modificare la sua legislazione estendendo la denominazione yogurt a prodotti che non contengono più in modo significativo fermenti vivi?

In considerazione dei principi relativi alla tutela dei consumatori, può la Commissione dire se uno Stato membro come il Regno di Spagna ha diritto di modificare la sua regolamentazione relativa alla denominazione "yogurt" fino ad allora esclusivamente riservata a prodotti contenenti fermenti vivi per estenderla a prodotti in cui i fermenti vivi sono stati distrutti?

Può infine essa indicare quali misure intende prendere per porre fine all'applicazione da parte del Regno di Spagna della sua nuova legislazione relativa alla denominazione "yogurt"?

¹ GU L 109 del 6.5.2000, pag. 29.